

RIFORMA PREVIDENZA. Forse già oggi il voto del Senato, si profila un ampio consenso

# Sprint finale sulle pensioni

## Appello di Treu ai senatori «Ritirate gli emendamenti»

È quasi al traguardo del Senato la riforma previdenziale, che domani torna alla Camera per concludere questa vicenda in settimana e mandare tutti in vacanza. Appello del ministro Treu ai senatori affinché rinuncino agli emendamenti bocciati in commissione, raccolto dagli azzurri e dai leghisti dissidenti. Si profila a Palazzo Madama un ampio consenso, fino a Forza Italia e forse Cdu. Le opportunità per le donne nel nuovo sistema

RAUL WITTEBERGER

ROMA. Procede a ritmo serrato la discussione in Senato sulla riforma previdenziale. La votazione sui vari articoli e relativi emendamenti inizia stamane e potrebbe terminare addirittura questa sera, in anticipo sul previsto termine di giovedì mattina. È così la Camera avrebbe due giorni per discutere e votare il nuovo testo - alla definizione delle principali modifiche c'è stato il via libera di esponenti a Montecitorio, della maggioranza e di Forza Italia - il che conferma la probabile conclusione di questa vicenda per venerdì 4 agosto. Quindici ministri deputati e senatori tutti in vacanza, con l'agenda politica d'autunno sgombrata del macigno delle pensioni. Sia detto per inciso: tireranno un sospiro di sollievo quei 30.000 lavoratori che a settembre vedranno realizzato il sogno della pensione di anzianità per due volte interrotta dai blocchi del '92 e del '94 senza la riforma approvata avrebbero subito un terzo blocco.

### Treu: «Troppi emendamenti»

Nella tarda mattinata il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha replicato alla fine della discussione generale con un appello ai senatori: «Ritirate gli emendamenti bocciati in commissione. Infatti erano 220 le proposte rilanciate in aula dai vari gruppi che il ministro considera «esorbitanti» non ostante i miglioramenti introdotti in commissione». L'appello è stato raccolto da Forza Italia e dai leghisti dissidenti della Lf mentre la commissione Bilancio aveva di-

chiarato l'ammmissibilità di una cinquantina di emendamenti. Considerando che i tempi del dibattito sono contingentati diventa realistico che questa sera Palazzo Madama darà il voto finale alla legge con una maggioranza molto ampia, oltre ai gruppi che sostengono il governo Dini (Lega compresa che con il capogruppo Tabbadini rivendica le agevolazioni introdotte per i lavori usuranti). Forza Italia e forse anche il Cdu «Vogliamo votare questa riforma che comunque rappresenta una svolta» - ha dichiarato il leader Rocco Buttiglione - il governo ci metta nelle condizioni di farlo accettando miglioramenti per le casalinghe e gli artigiani che rivendicano l'autonomia nella gestione della loro cassa previdenziale». In particolare il capogruppo in commissione Teresio Delfino la voterebbe ad occhi chiusi se ci fosse qualcosa in più in materia di famiglia. Il presidente dei senatori Cdu Gian Guido Folli non esclude che alla Camera il Cdu modifichi la scelta dell'astensione adottata in prima lettura.

### Assegni familiari

Intanto Palazzo Madama prima dell'illustrazione degli emendamenti, approvava alcuni ordini del giorno impegnativi per il governo tra cui spicca quello proposto dalla Commissione lavoro sugli assegni familiari. Nella finanziaria '96 Dini dovrà proporre un «donone» aumento degli assegni al nucleo familiare e una revisione dell'istituto tale che consenta un maggior sostegno

economico alle condizioni di maggior bisogno «con particolare riferimento ai figli a carico». Un secondo ordine del giorno riguarda la costituzione di un fondo pensione complementare per le casalinghe alimentato da contributi volontari.

### Le donne e la riforma

La senatrice progressista Maria Grazia Daniele Galdi nella discussione generale ha sottolineato come migliori la condizione femminile nel nuovo sistema rispetto al vecchio nel quale le donne percepiscono l'87% delle pensioni integrate al minimo (650.000 lire al mese) e l'84% di quelle sociali (350.000 lire), e poi generalmente le donne non fanno camera, il che penalizza in termini pensionistici mentre invece il nuovo sistema contributivo favorirà proprio le «camere piatte».

Novità importante l'accredito dei contributi figurativi per il lavoro di cura dei figli del coniuge e del genitore. «Si riconosce che tutti i lavori hanno un valore» - ha affermato la senatrice - anche se svolti in casa». Inoltre saranno soprattutto le donne ad approfittare della flessibilità nell'accesso al nuovo sistema, dal requisito minimo dei cinquant'anni di contributi (oggi ce ne vogliono 17 e saranno 20 per chi resta nel sistema retributivo) con l'aggiunta dei periodi di assistenza e maternità alla valenza dei lavori discontinui che consentono il passaggio nella camera contributiva, alla possibilità di cumulare la pensione col part time.

L'allargamento della platea per l'integrazione al minimo ridistribuisce quasi 800 miliardi un «passo avanti» anche se il diritto è ancora legato al reddito del coniuge. Ma Daniele Galdi assicura che la battaglia per il diritto individuale proseguirà. Nell'immediato si potrà differenziare fra la donna che raggiunge il diritto a pensione in gran parte con contributi volontari (12 anni più tre «normali») e la donna che lo raggiunge interamente lavorando.



Il ministro del Lavoro Tiziano Treu

## Lavori «utili»: Cgil, Cisl e Uil chiedono la copertura previdenziale

Cgil, Cisl e Uil ritengono «accettabile» la mancata copertura previdenziale e la non corrispondenza degli assegni familiari per coloro che sono impiegati nei lavori socialmente utili. «Quasi sanrebbe» - affermano in un comunicato unitario i tre sindacati - l'utilizzo di una sorta di lavoro nero anche da parte dello Stato». Per questo le tre confederazioni hanno chiesto al ministro Treu di modificare nella riterazione del decreto 232 sui lavori socialmente utili le disposizioni che non consentono ai lavoratori interessati di beneficiare di questa previdenza. «Solo in questo modo» - affermano Cgil, Cisl e Uil - è possibile caratterizzare i lavori socialmente utili come un importante strumento di politica attiva del lavoro, capace di rispondere nell'immediato al drammatico problema occupazionale del Mezzogiorno. È comunque chiaro - proseguono - che il problema dei lavori socialmente utili, della loro ridefinizione e della loro utilizzazione dovrà essere complessivamente considerato, insieme agli altri problemi relativi all'occupazione, nel momento in cui dovrà essere approntata la legge Finanziaria '96».

Accordo con i sindacati di categoria per la gestione di «esuberanti» e mobilità territoriali

# Telecom: arriva il telelavoro (e non solo)

## Lucchini il gruppo nel '94 torna in utile

Un significativo ritorno all'utile consolidato, pari a 34 miliardi di lire, caratterizza il '94 del Gruppo siderurgico che fa capo a Luigi Lucchini, l'ex presidente della Confindustria da poco salito alla guida anche del gruppo Ferruzzi. Il giro d'affari lo scorso anno ha raggiunto quota 2.827 miliardi di lire (2.129 nel '93), mentre - rende noto un comunicato della società - l'esercizio in corso registrerà un ulteriore incremento del fatturato e dell'utile consolidato. Quanto agli altri risultati, il margine operativo lordo consolidato ha raggiunto i 270,1 miliardi (10,7% del fatturato) quasi il doppio dell'anno prima. Gli ammortamenti sono stati 154,6 miliardi di lire, pari al 6,2 per cento del fatturato, contro i 152,1 miliardi di lire del '93. Gli oneri finanziari netti sono stati 67,5 miliardi di lire, pari al 2,7 per cento del fatturato. Il patrimonio netto consolidato è di 717,9 miliardi di lire e le immobilizzazioni tecniche nette hanno raggiunto gli 820,4 miliardi di lire. Il numero dei dipendenti del gruppo è di 86.679 unità. Al buon risultato del '94 hanno contribuito tutte le aziende del gruppo: dalle Acciaierie e Ferrerie di Piombino, che ha chiuso in sostanziale pareggio e che ora può prevedere un ritorno all'utile, alla Lucchini Siderurgica e la Magna d'Italia.

Accordo fra sindacati di categoria e Telecom dopo una trattativa lunga otto mesi. Per la gestione degli «esuberanti» e per le «mobilità territoriali» in campo un ventaglio di strumenti in gran parte inediti: telelavoro, franchising, «remotizzazione», agevolazioni per gli «esodi» e i trasferimenti. È da oggi nuovo confronto stavolta all'inter-sindacato per il nuovo contratto nazionale di settore dei lavoratori delle telecomunicazioni.

EMANUELA RISANI

ROMA. Come gestire l'ultima esuberante del treno (in senso alla richiesta di Emilia «mobilità territoriale») in modo non traumatico e senza gravare sulle casse dello Stato? Il problema aperto dalle scelte di Telecom ha visto i sindacati impegnati in otto mesi di trattative durante i quali non tutto è andato liscio. Tant'è che sulle «mobilità» Telecom era partita unilateralmente e ha dovuto far marciare indietro di fronte ad una serie di ricorsi in sede legale (vari dai lavoratori) e le iniziative di lotta hanno visto anche due scioperi nazionali.

Le iniziative «innovative» degli interventi definiti «ventaglio complesso» per alcuni versi inedito (che vede in campo telelavoro «remotizzazione» franchising incentivi per il part time e la mobilità territoriale agevolazioni per gli «esodi» volontari) «Esuberanti» di riferimento: 4.500 quest'anno altrettanti nel '96. Facciamo gli strumenti. Cessazioni agevolate. Crocifera per il capitolo più doloroso: gli «esodi» saranno incentivati con la corrispondenza di un numero di mensilità variabile in relazione all'età e all'anzianità contributiva. Per chi ha già raggiunto i 35 anni di anzianità e può già andare in pensione (circa 1.800 quest'anno) si va da 7 a 14 mensilità (per chi va da 30 a 35 anni di servizio si ragiona tra 16 e 26 mensilità, mentre per chi ha meno di 30 anni di lavoro gli importi variano tra 10 e 12 mensilità (in ragione del minor numero di mesi di anzianità) sia del lavoratore, sia dell'azienda).

Part time. Vera infatti potenziato il part time che potrà costituire un'opzione rispetto alla mobilità. Telecomando il rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale si potrà evitare il trasferimento. Remotizzazione. È un altro strumento di mobilità in campo per limitare il disagio dei trasferimenti su scala nazionale. L'utilizzo delle tecnologie. Un equot di lavoro verrà decisa da un'unità organizzativa (si assume il personale) di sede di lavoro di competenza e di cui scendendo i lavoratori di un'unità in loco. Telelavoro domiciliare. Ancora una novità che può essere considerata come l'«esodo» più spinto della remotizzazione. Si è deci-

cato allo svolgimento del servizio «12 - Elenco abbonati» in modo sperimentale e potrà coinvolgere circa 200 persone. I sindacati non si nascondono incognite e possibili difficoltà nella gestione dell'intesa. Anche per questo - spiega il segretario nazionale della Filpi Pino Pagliarini - è stato scelto di applicare in toto ai telelavoratori il contratto nazionale di lavoro stesso orario, stesse mansioni, stessa retribuzione, stesse garanzie. E - ribadisce per la Uilte Luigi Ferrando - il capitolo è sperimentale. Per lui poi potranno essere altre vie d'uscita per gestire gli «esuberanti» e gli investimenti e lo sviluppo del multimediale dovrebbero far recuperare circa 600 posti mentre un possibile accordo con Tim la società per il radiomobili potrebbe consentire la mobilità intraziendale di circa 1.500 lavoratori.

Il compagno e le compagne della Federazione pavese del Pds annunciano la scomparsa del carissimo compagno  
**LUIGI MAGGI**  
iscritto al Pci dal 1945 e al Pds dalla fondazione. Sindaco del Comune di San Martino Siccomano dal 1989 al 1985 e dal 1988 al 1993. Di Luigi Maggi ricordiamo la competenza, l'integrità morale, l'assoluta dedizione ai valori di democrazia, libertà e giustizia a cui ha dedicato la sua vita di amministratore pubblico. La sua passione politica la grande umanità, la disponibilità, resteranno un ricordo incancellabile per noi e per tutti i cittadini di San Martino Siccomano. A Luigi e ai suoi parenti le più affettuose condoglianze.  
Pavia 2 agosto 1995

Domenica 18 giugno a Caserta è venuto a mancare  
**SERGIO PAGANELLI**  
(bibliotecario in Bologna)  
Lorenzo Vallin Ruggiero Carnesoli Claudio Simoni a un mese dalle esequie lo ricordano con affetto e rimpianto.  
Rovigo Bologna 2 agosto 1995  
**2.8.1995** **2.8.1995**  
C'ao  
**GIGGI MARIANI**  
In questi 2 anni di stato sempre presente nei nostri pensieri e nei nostri cuori ci mancherà tanto. La tua famiglia.  
Roma 2 agosto 1995  
Nel primo anniversario della scomparsa di  
**ADRIANO FABINA**  
con affetto e rimpianto lo ricordano la moglie il figlio la nuora e i nipoti Simona e Alberto.  
Milano 2 agosto 1995  
Nel 34° anniversario della morte di  
**GIULIO SETTIMO MANTOVANI**  
i familiari lo ricordano a parenti e amici e sottoscrivono per l'Unità.  
Sesto S. Giovanni 2 agosto 1995

Abbonatevi a l'Unità  
Ogni lunedì su l'Unità inserto

INFORMAZIONI PARLAMENTARI  
Le deputate e i deputati del Gruppo «Progressisti - Federativo» sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane e pomeridiane di oggi mercoledì 2 giovedì 3 venerdì 4 Agosto. Avranno luogo votazioni su p.d.l. Cda Rai p.d.l. voto italiani all'estero. decreti aree depresse. mozioni, riforma pensioni.

UNIPOLINFORMA  
Lavoro  
Gestione speciale Lavoro  
Composizione degli investimenti:

Categorie di attività	al 30/06/95	%	al 31/03/95	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 61.156.115.180	71,94	L. 64.442.750.146	81,44
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 14.620.877.500	16,66	L. 14.782.647.500	18,66
Obbligazioni ordinarie estere	L. 10.000.908.000	11,40	L. 0	0
Totale	L. 87.777.892.680	100,00	L. 79.225.397.646	100,00

PROVINCIA DI SONDRIO  
Avviso di gara per estratto  
Quest'amministrazione indice una gara, avente la forma del pubblico incanto, per l'aggiudicazione della fornitura di circa 930 ettolitri di gasolio da riscaldamento per gli edifici provinciali per il periodo 1° luglio 1995/30 giugno 1996. L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'articolo 16, lettera a), del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358. Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 13 luglio 1995. Le offerte delle ditte interessate alla gara, redatte su carta legale e con le modalità contenute nel bando dovranno pervenire unicamente a mezzo raccomandata postale entro il giorno 5 settembre 1995 al seguente indirizzo: Amministrazione Provinciale di Sondrio Ufficio di segreteria Via XXV Aprile 22 - 23100 SONDRIO cui ci si potrà rivolgere per ulteriori informazioni.  
IL PRESIDENTE (Enrico Dioti)

Ogni lunedì su l'Unità inserto

NON PARLO NON SENTO NON VEDO  
MA... TI DICO TUTTO